

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 599064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

Aria di ripresa La meccanica è la più in forma

Giornata economia. Recupero diverso tra i settori
Continuano a faticare il turismo e tante partite Iva

CHRISTIAN DOZIO
LECCO

Ogni settore va considerato singolarmente, perché la risposta alla crisi è stata asimmetrica, ma l'occupazione - condizionata da cassa integrazione e blocco dei licenziamenti - finora ha retto l'urto della pandemia e le imprese hanno mostrato una grande capacità di reazione. In sostanza, dunque, la parte più critica della crisi sembra alle spalle ed è il momento di tracciare la rotta da seguire per tornare ai livelli precedenti l'emergenza.

È di "Nuove traiettorie di sviluppo dopo l'emergenza" che si è parlato ieri nell'auditorium della Camera di commercio, tornata ad ospitare la Giornata dell'economia promossa dall'ente camerale.

Indicatori

Condizioni, quelle attuali, che indicano - attraverso numerosi indicatori statistici - come la ripresa sia stata intercettata, anche se alcuni settori sono inevitabilmente ancora in sofferenza. Una ripresa diffusa in tutto il territorio nazionale e che si presenta con particolare intensità nel sistema economico lariano, al cui interno quello lecchese si caratterizza per una maggiore reattività, grazie a un deciso incremento della produzione industriale che nel 1° trimestre (indice 127,5) ha



Marco Galimberti, presidente

ampiamente recuperato le perdite del 2020 e migliorato la performance del corrispondente periodo del 2019 (117,6). Como è invece ancora in difficoltà, con un indice della produzione industriale al primo trimestre 2021 pari a 90,2, contro il 97,8 di due anni prima.

L'occupazione, come anticipato, ha sostanzialmente tenuto, anche se in modo distinto tra i due rami del Lario. A Lecco la flessione rispetto all'anno precedente è stata contenuta in circa 1.000 unità, mentre sulla sponda comasca la contrazione è stata di 5.000 posti di lavoro (-1,9%).

Contrazione anche in relazione alle imprese attive: com-

pletivamente, il Lario ne contava a fine 2020 73.514, di cui 47.859 in provincia di Como e 25.655 nel Lecchese. È stato in questo caso quest'ultimo territorio a subire le conseguenze più consistenti della pandemia, anche se la riduzione è stata limitata a un -0,4% (Como -0,2%), dato comunque migliorativo rispetto al -0,7% registrato a fine 2019.

Premesse

A fare gli onori di casa è stato il presidente della Camera di Commercio di Como-Lecco Marco Galimberti, che ha esordito ricordando le premesse di un anno che è proseguito in modo drammatico salvo poi chiudersi con il principio della ripartenza.

«Il 2020 si era aperto in modo promettente, poi all'improvviso la pandemia ci ha obbligati ad affrontare una situazione senza precedenti. L'emergenza sanitaria ha comportato il primo, durissimo lockdown; molte imprese hanno dovuto chiudere temporaneamente, e ci siamo tutti interrogati sulla capacità di tenuta del tessuto imprenditoriale».

Un tessuto che ha subito uno shock forte e asimmetrico. «Accanto a settori che hanno lavorato ancor più di prima, altri (tra cui il turismo, la ristorazione, ma anche l'ampio seg-

L'economia lariana attraverso la pandemia

CONGIUNTURA: ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE
NELL'INDUSTRIA E NELL'ARTIGIANATO (variazioni tendenziali)

	Industria		Artigianato	
	COMO	LECCO	COMO	LECCO
2019	+0,1 ↑	-1,1 ↓	+1,3 ↓	-1,6 ↓
2020	-15,0 ↓	-4,8 ↓	-12,1 ↓	-10,0 ↓
1° trimestre	-9,4 ↓	-4,2 ↓	-10,9 ↓	-10,0 ↓
2° trimestre	-28,0 ↓	-14,3 ↓	-26,2 ↓	-23,9 ↓
3° trimestre	-13,2 ↓	-1,0 ↓	-28 ↓	-2,2 ↓
4° trimestre	-9,9 ↓	-3,7 ↓	-6,5 ↓	-3,7 ↓
2021 1° trimestre	+1,8 ↑	+13,2 ↑	+4,0 ↑	+10,5 ↑

CONGIUNTURA: ANDAMENTO DEL VOLUME D'AFFARI
NEL COMMERCIO E NEI SERVIZI (variazioni tendenziali)

	Commercio		Servizi	
	COMO	LECCO	COMO	LECCO
2019	-0,8 ↓	+0,6 ↑	+2,1 ↑	+1,8 ↑
2020	-5,7 ↓	+1,4 ↑	-15,7 ↓	-14,5 ↓
1° trimestre	-8,1 ↓	-5,5 ↓	-6,8 ↓	-15,0 ↓
2° trimestre	-10,6 ↓	-2,3 ↓	-29,1 ↓	-19,1 ↓
3° trimestre	-1,0 ↓	9,6 ↑	-10,2 ↓	-10,1 ↓
4° trimestre	-2,8 ↓	3,4 ↑	-15,3 ↓	-13,6 ↓
2021 1° trimestre	-3,5 ↓	-4,7 ↑	-12,1 ↑	-3,3 ↑

FONTE: Analisi congiunturale Unioncamere Lombardia

mento delle produzioni di lusso, per non parlare delle Partite Iva) hanno subito stop prolungati e pesanti perdite».

Per cercare di dare agli imprenditori tutti gli elementi possibili perché potessero fronteggiare la situazione, la Camera ha affiancato all'aspetto informativo quello operativo, mettendo in campo strumenti straordinari. «Potendo contare su una solida patrimonializzazione e su un'adeguata liquidità, abbiamo deciso di investire a favore dell'economia lariana, a costo di chiudere il 2020 con un passivo di bilancio».

L'analisi di Galimberti si è quindi spostata, dopo un ac-

cenno al lavoro anche di tessitura per aumentare il peso specifico delle azioni messe in campo in favore delle imprese, su alcuni aspetti di scenario. In primo luogo, sulla necessità di analizzare singolarmente ogni settore, perché l'impatto della pandemia è stato differenziato. «Lo stesso può dirsi per le economie di Como e di Lecco: dato il peso del turismo, del tessile e del legno-arredo nel comasco, e tenuto conto delle difficoltà dei tre settori citati, non stupisce che all'inizio del 2021 l'andamento congiunturale di questa provincia sia più negativo di quello di Lecco, territorio basato sulla meccanica, che di fatto è già ripartita».

Il presidente camerale ha voluto fare un affondo anche sul mercato del lavoro, che ha mostrato «una buona tenuta in entrambe le province, pur non dimenticando il blocco dei licenziamenti e l'aumento rilevante del ricorso alla cassa integrazione. Il terziario, e in particolare i servizi di cui fanno parte anche turismo e ristorazione, nonostante il blocco legato ai lockdown e alla drastica riduzione dei visitatori stranieri, non ha ridotto in maniera rilevante il proprio personale, e questo è importante perché evidenzia la determinazione dei nostri imprenditori a non arrendersi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Guidesi: «Risorse e semplificazione degli strumenti»

A chiudere la Giornata dell'economia è stato l'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia Guido Guidesi, che si è detto convinto che il tessuto produttivo e imprenditoriale lombardo possa guidare la crescita confermando il ruolo anche a livello europeo.

Inevitabilmente, il suo intervento ha preso piede dagli strumenti messi in campo dal Pirellone per fronteggiare l'emergenza, rimarcando che «quando si parla di lavoro non si può prescindere dall'aiuto alle imprese, perché sono queste che creano occupazione».

In questo senso, per ottimizzare le risorse e soprattutto i risultati delle azioni messe a terra, «abbiamo deciso di riformare alcuni strumenti, puntando l'attenzione sul moltiplicatore che questi creano».

In questo percorso, «la visita sui territori serve a incontrare le nostre eccellenze evidenziandone qualità e ingegno, ma soprattutto a far conoscere nel modo più esteso possibile gli strumenti a disposizione degli imprenditori, che spesso, assorbiti dalle priorità aziendali, non sanno che possono godere di opportunità importanti».

Tra le misure principali che

Regione ha messo in campo c'è senza dubbio il "Piano Marshall", per un importo complessivo di 4 miliardi di euro. «Si tratta di risorse che hanno consentito ai Comuni di eseguire lavori che hanno migliorato la qualità della vita nelle loro comunità, ma che soprattutto hanno permesso a tante aziende e artigiani di lavorare in un momento tanto complesso. Inoltre, come assessorato abbiamo stanziato 2,5 miliardi per interventi in vari ambiti, come il credito, l'internazionalizzazione, la digitalizzazione, l'e-commerce, tutti strumenti che hanno funzionato».



L'assessore Guido Guidesi

Se la conoscenza delle opportunità è decisiva, fondamentale è però anche la semplificazione degli strumenti attraverso i quali beneficiarne. «Stiamo cercando di evolvere anche da questo punto di vista. Perché c'è bisogno che anche chi vuole aprire una partita Iva possa farlo agevolmente; per questo abbiamo aperto uno sportello digitale ad hoc».

In serbo, il Pirellone ha anche un nuovo accordo per lo sviluppo territoriale, attraverso il quale «sosterremo gli enti pubblici nella presentazione di progetti caratterizzati dal rapporto pubblico-privato», men-

tre con le Camere di commercio estere «abbiamo lavorato sull'attrattività del nostro territorio, aprendo uno sportello per i possibili investitori stranieri».

La chiusura è stata dedicata al credito. «Siamo la prima Regione italiana a fare la patrimonializzazione della Pmi mettendo a disposizione uno strumento specifico. Lo facciamo in parte anche con un fondo perduto. Per il mondo del credito adesso di alibi non ce ne sono più: serve il sostegno agli investimenti e alle strategie delle aziende», mentre si lavorerà anche a un altro cambio di passo, «superando il sostegno delle imprese rispetto alle loro dimensioni e passando a quello di settori e filiere». **C. Doz.**



Il manifatturiero
A fine 2020, le aziende lariane registrate nel manifatturiero erano complessivamente 10.971. Il comparto principale era quello del "meccatronico" con il 44,3% del totale del settore



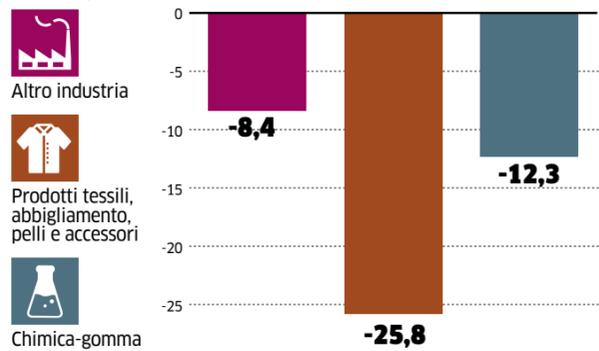
Il numero di attività
A fine 2020 nell'area lariana operavano 73.514 imprese, di cui 47.859 in provincia di Como e 25.655 in quella di Lecco. In calo in entrambi i territori: -0,2% a Como e -0,4% a Lecco



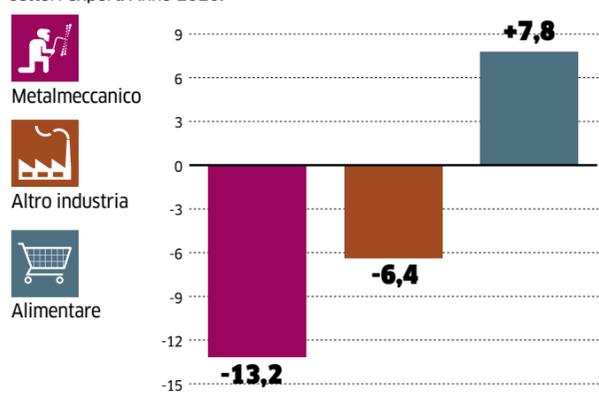
Occupazione
Il numero di occupati lecchesi ha registrato nel 2020 un calo di 1.000 unità (-0,7%), più consistente la riduzione nel territorio comasco (meno 5.000 unità, -1,9%)

**INTERNAZIONALIZZAZIONE:
ANDAMENTO EXPORT PRINCIPALI SETTORI**

PROVINCIA DI COMO: variazione % primi tre settori export. Anno 2020.



PROVINCIA DI LECCO: variazione % primi tre settori export. Anno 2020.



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat - Banca dati Coeweb (dati provvisori)

L'EGO - HUB

L'europarlamentare Fiocchi

«Ci sono grandi opportunità da cogliere»

Il futuro, per l'economia del nostro territorio - e non solo -, è costituito dal sostenibilità ambientale. «Ora più che mai, anche considerati i fondi stanziati dall'Unione Europea con il "Next Generation Eu", la sostenibilità è un driver di sviluppo per tutte le imprese lariane - ha evidenziato il presidente Marco Galimberti -. La Camera le accompagnerà a scoprire le opportunità della green economy, e ha da poco avviato un progetto con Asvis per far agire il nostro territorio sulla base degli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo

Sviluppo Sostenibile dell'Onu, con alleanze istituzionali e azioni sinergiche». Su questo tema si è espresso anche Pietro Fiocchi, europarlamentare lecchese, intervenuto alla Giornata dell'economia. «In momenti così difficili e di grandi cambiamenti ci sono grandi opportunità, ma anche la paura e la possibilità di fallire. Per cui è fondamentale che i nostri imprenditori e le amministrazioni pubbliche capiscano in che direzione andare e come cambiare il paradigma di fare impresa su questo territorio». c. doz

**Persi mille posti
Ma a Lecco il lavoro
si conferma vitale**

Settori e occupazione

Meglio Lecco di Como. Tiene la meccatronica, soffrono le imprese del sistema moda

Il comparto artigiano ha un ruolo fondamentale nell'economia lariana delle circa 73mila imprese registrate. 24 mila fanno parte di questo comparto, i due terzi si trovano a Como. Le due province occupano i primi due posti in Lombardia in questo settore» ha spiegato Andrea Gianni ricercatore Ptsclas.

«Il comparto artigiano ha un ruolo fondamentale nell'economia lariana delle circa 73mila imprese registrate. 24 mila fanno parte di questo comparto, i due terzi si trovano a Como. Le due province occupano i primi due posti in Lombardia in questo settore» ha spiegato Andrea Gianni ricercatore Ptsclas.

Agenzie

La meccatronica ha retto lo shock della crisi meglio di altri settori chiudendo il 2020 con un -2,1% del numero di imprese rispetto al 2019 e -0,7% di addetti. Il Sistema Moda che interessa soprattutto l'area comasca con 1.125 aziende attive su 1.376, ha perso in totale il 3,5% di imprese e il 2,6% di addetti. La fabbricazione di mobili escluso il legno chiude con un saldo negativo rispetto al 2019 di -2,8% di imprese e -0,2% di addetti. Il panorama del commercio che ha un peso del 12% sull'economia lariana è molto variegato: «La grande distribuzione ha limitato i danni, il settore che ha sofferto di più è stato quello del commercio non alimentare, -2,9% delle imprese e -5% degli ambulanti, anche dal punto di vista dell'occupazione ha pagato maggiormente dazio -4,8% di addetti nel no food e -6,5% per gli ambulanti».

Nel settore del turismo che comprende bar, ristorazione, alloggi e agenzie di viaggio, nonostante l'emergenza legata al-

la pandemia nel 2020 le localizzazioni complessive hanno continuato a crescere: rispetto a fine 2019 +70 unità (+18 unità a Como e +52 a Lecco, rispettivamente +0,4% e +2,2%), la media lariana è di +1% quella italiana +1,5%. «Le localizzazioni hanno tenuto ma non dal punto di vista occupazionale dove si registrano 1.253 unità in meno rispetto al 2019 (-4,7%), un calo, che ha interessato la sola provincia di Como: -1.276 persone (-6,9%), mentre a Lecco si evidenzia una leggera crescita di 23 lavoratori (+0,3%)».

In generale il bilancio occupazionale, così come rilevato dall'Istat, pur negativo, è risultato meno pesante rispetto alle attese, soprattutto a Lecco: gli occupati sono diminuiti, in valore assoluto, di circa 6.000 unità, di cui circa 5.000 a Como, per una variazione percentuale complessiva pari al -1,5% (-1,9% a Como e -0,7% a Lecco).

Valore

Vertiginosa la crescita delle ore complessivamente autorizzate di cassa integrazione, in regime ordinario, straordinario e in deroga, che ha portato ad un totale di quasi 71.800.000 ore nel 2020: un valore pari a circa 12 volte quello autorizzato in tutto il 2019 e ben più elevato rispetto alle ore autorizzate nella grande crisi economico-finanziaria di dieci anni fa.

«La provincia di Como ha contribuito al totale con un ammontare di oltre 45 milioni di ore, mentre a Lecco ne sono state autorizzate 26,5 milioni. Nei primi quattro mesi del 2021, nell'area lariana, diminuiscono le ore di cassa integrazione autorizzate dall'Inps: 16,3 milioni di ore a fronte dei 22,7 nei primi quattro mesi del 2020 (-28%), contraddistinti op per il lockdown». L. Bor.

**Robot e ambiente
Gli investimenti
sono in crescita**

Driver post Covid

La trasformazione accelerata dalla pandemia. «Il mondo è cambiato, indietro non si torna»

Previsioni future: gli investimenti, le professionalità green, l'agenda dell'Onu sulla sostenibilità.

Il 2019 rimane la pietra di paragone per i dati contenuti nel report della 19esima edizione della Giornata dell'economia lariana che restituisce però un panorama in completa evoluzione: «C'è una forte discontinuità tra l'andamento economico pre e post covid che ci dice che indietro non si torna: nel turismo è cambiata la clientela con spese e modalità di soggiorno diversi, ci sono nuove modalità di fruizione dei servizi tra distanziamento sociale e digitalizzazione, le filiere dall'approvvigionamento alla vendita sono state rivoluzionate. Nelle modalità di lavoro si è inserito lo smart working e nuove figure professionali che si concentreranno in questi settori: informatica, meccatronica, finanza e consulenza, salute, mobilità e logistica, edilizia, green economy» ha spiegato Carlo Guidotti responsabile Uffici studi della Camera di commercio di Como Lecco.

Operative

A livello di investimenti se da una parte, c'è da pensare che le aziende siano state in qualche modo costrette ad investire per poter continuare ad essere operative, è altrettanto vero che l'emergenza ha drenato risorse alle imprese stesse, limitandone enormemente la capacità di agire in chiave prospettica: «Si è passati da un tema di sopravvivenza alla creazione di input per essere protagonisti sui mercati, tante imprese hanno deciso di

rilanciare l'attività e non di tirare il freno a mano». Gli investimenti si sono concentrati sulla digitalizzazione: «Un terzo delle imprese dell'industria ha implementato procedure in questa direzione, così come una su cinque di quelle dell'artigianato e tra il 30% e il 40% di quelle del settore terziario. In questo settore il comportamento delle due province differisce maggiormente: nella previsione di investimenti quasi 18 punti percentuali distanziano Como da Lecco nel commercio, mentre nei servizi il divario sfiora i 25 punti percentuali, sempre a favore del territorio lecchese».

Sviluppo

Sulle previsioni 2021-2025 a livello nazionale ci sarà un aumento dei posti di lavoro legati soprattutto a informatica e telecomunicazioni: «Sia per la spinta tecnologica ma anche per l'effetto dei programmi di investimento comunitari che puntano molto sulle tecnologie digitali per favorire lo sviluppo sostenibile. Nuove occupazioni anche nei settori di sviluppo sostenibile e dell'economia circolare ma anche nella filiera meccatronica e robotica che a livello nazionale esprimerà nei 5 anni un fabbisogno compreso tra 173mila e 184mila occupati, per l'88-91% costituito da lavoratori dipendenti».

Guardando al futuro non si può non parlare di sostenibilità: «Nel rapporto Italia sostenibile 2021 di Cerved, Lecco è 32esima mentre Como 38esima. L'area lariana è in una posizione intermedia sui temi green, il percorso per raggiungere gli obiettivi fissati nell'Agenda 2030 richiede ampi e puntuali approfondimenti che potranno essere sviluppati nei prossimi anni con la necessità di avviare riflessioni sul futuro già da oggi». L. Bor.

«Il turismo ha davanti l'occasione delle Olimpiadi»

Il marketing territoriale: una delle traiettorie future dell'area lariana. Gianni Menicatti, ricercatore Ptsclas, è intervenuto nel corso della Giornata dell'Economia sul tema dell'impatto del Covid sulle imprese e sulle prospettive future partendo dal presupposto che «il Piano per la Competitività redatto al momento della fusione delle due Camere di Como e Lecco, dovrà essere rimodulato e rivisto alla luce delle conseguenze della pandemia ma vorrei sottolineare che i piani che vengono stilati, non si basano su generici obiettivi ma su "traiettorie" che in

quanto tali hanno un punto di partenza e uno di arrivo e presuppongono un percorso».

I dati raccolti nel report evidenziano che l'emergenza ha colpito maggiormente Como rispetto a Lecco: «Como ha un'economia basata su tessile, arredo e turismo che dopo Expo aveva iniziato una traiettoria altissima di apertura internazionale. Lecco invece ha sofferto meno perché si occupa soprattutto di beni pensati per l'industria che non ha subito lo stop di altri settori».

Nel complesso le imprese lariane stanno uscendo dalla pandemia con un prudente ot-

timismo: «Abbiamo chiesto se erano intenzionate a chiudere e ha risposto sì l'1%, dimostrando che si tratta di un sistema solido. Abbiamo posto le stesse domande a marzo 2020 e all'inizio di quest'anno e le risposte sono cambiate: le imprese che si trovavano in forte difficoltà sono passate dall'8 al 5%, i problemi finanziari dal 28 al 20%, chi pensava di ridurre l'organico dal 18 al 10% e chi di aumentarlo dal 7 al 12%. I problemi di approvvigionamento sono invece passati dal 16 al 32%: il vero problema di questa fase. I licenziamenti ci saranno ma ciò non significherà meno

posti di lavoro: le professioni obsolete usciranno e saranno sostituite da altre nuove».

Secondo un rapporto dell'Istat dedicato alla competitività dei settori produttivi 2021, l'indice di rischio territoriale, compreso tra 0 e 1, vede entrambe le province con valori di "bassa fragilità": Lecco con 0,36 terza in Lombardia e Como 0,48 decima

«Le nuove traiettorie andranno ridefinite tenendo ben presente l'indice di rischio e i nostri competitor europei. L'Agenda Onu 2030 vede l'area lariana posizionata abbastan-

za bene in Italia ma non dimentichiamoci che l'Italia è arretrata rispetto ad altri paesi».

Menicatti ha inoltre affrontato il tema del marketing territoriale portando l'esempio di Imola che a settembre si è aggiudicata due grandi eventi: i mondiali di formula 1 e quelli di ciclismo.

«La prima circostanza che ci coinvolge è quella delle Olimpiadi tra la Valtellina e Milano: è necessario sfruttare questa occasione per rilanciare il turismo legato allo sport. Una delle traiettorie che presenteremo a settembre riguarderà proprio questo».

In merito al turismo sportivo Lecco è nelle prime province italiane. Como nelle prime trenta: «C'è una tradizione dello sport sul lago anche in ottica turistica che è andata scemando negli anni ma che dobbiamo rilanciare. La prima regata ufficiale della storia si è tenuta nel 1850 tra Dorio e Bellagio, il primo club velico in Italia è nato a Bellagio. Nel 1899 a Como si sono tenuti i campionati italiani di nuoto, nel 1901 a Lecco quelli di canottaggio eventi che si sono succeduti nel 1905, 1911 e 1912 con il canottaggio a Como e il nuoto a Pusiano, nel 1913 i campionati di sci ai Resinelli e nel 1915 a Bobbio, solo per citarne alcuni. Possiamo fare lo stesso elenco dal 2000 al 2020?». L. Bor.

Alla Camera di Commercio la Giornata dell'Economia, il report sulle province di Como e Lecco

Lasciato il 2020 alle spalle, ci si interroga sulle 'nuove traiettorie'. Intanto dati in miglioramento nei primi mesi del 2021

LECCO - Se il peggio sembra alle spalle, l'economia lariana guarda avanti, conscia di aver finora parato il 'colpo' dovuto all'emergenza Covid, pur con sofferenze in alcuni settori, e consapevole che gli scenari futuri sono ancora da scrivere: è questo il quadro delineato nel corso della 'Giornata dell'Economia' che si è svolta mercoledì all'auditorium della Camera di Commercio di Lecco.

"Nuove traiettorie di sviluppo dopo l'emergenza" è il titolo del report presentato, contenente la raccolta dei dati economici delle province di Como e Lecco, e che segue il dossier "Traiettorie evolutive opportunità area lariana" nel 2019, quando l'emergenza sanitaria era ancora ben lontana dal manifestarsi, e le "Traiettorie interrotte dell'area lariana" nell'anno stravolto dal Coronavirus.



Marco Galimberti, presidente della Camera di Commercio

“Il 2020 si era aperto in modo promettente -ha ricordato **Marco Galimberti**, presidente della Camera di Commercio Como Lecco - **la pandemia ha scosso le nostre certezze: durante il primo durissimo lockdown**, ci siamo tutti interrogati sulla capacità di tenuta del nostro tessuto imprenditoriale. E' stato uno shock forte e asimmetrico, alcuni settori hanno potuto proseguire e altri subito uno stop prolungato e pesanti perdite. Ci sono stati miglioramenti durante l'estate e poi altre ricadute, nuovi lockdown meno severi che ci hanno tolto però gli orizzonti di medio periodo. Resilienza, apertura al nuovo, pro-attività sono le parole chiave dell'attuale circostanza che ora si sta rasserenando”

“E' tempo di ripartire con la fiducia e la tenacia che le nostre imprese hanno sempre dimostrato - ha aggiunto Galimberti - non si tornerà allo status quo ma non mancheranno nuove opportunità per chi si attrezzerà a coglierle. Il tempo di agire è adesso,

con concretezza. Dobbiamo fare sistema, per incrementare l'attrattività dell'area lariana, a tutti i livelli, perché l'unione fa la forza".

Trecento imprese in meno rispetto al 2019, ma il dato migliora

Lecco, secondo Istat, resta una provincia a bassa fragilità, la terza in Lombardia dopo Milano e Monza, mentre Como è al decimo posto.

Il tasso di occupazione ha tenuto in provincia di Lecco (68,9%) ed è sceso (dal 75,9% del 2019 al 73,5% del 2020) nel comasco ma il tasso di disoccupazione è sceso in entrambe le province (5,3% Como, 5,2% Lecco). Nel marzo di quest'anno, le due province contavano 73.409 imprese (di cui 47,8 mila a Como e 25,5 mila a Lecco) cento in meno rispetto alla fine del 2020 e 310 in meno rispetto al 2019.

IL MERCATO DEL LAVORO NEL 2020

	Como		Lecco			Como		Lecco	
	2019	2020	2019	2020		2019	2020	2019	2020
Tasso attività	72,0	69,5	72,9	72,8	% occupati dipendenti	80,1	78,8	76,0	76,7
Tasso occupazione Totale	67,2	65,7	68,9	68,9	% occupati indipendenti	19,9	21,2	24,0	23,3
Tasso occupazione Maschi	75,9	73,5	76,8	76,9	Avviamenti x 1.000 attivi	243,9	204,2	234,5	209,7
Tasso occupazione Femmine	58,3	57,7	60,7	60,7	% Avviamenti a tempo indeterminato	23,4	23,3	23,0	24,4
Tasso disoccupazione Totale	6,4	5,3	5,3	5,2	% Avviamenti figure «high skill»	17,1	20,1	20,4	22,3
Tasso disoccupazione Maschi	5,1	4,4	3,9	3,8	% Assunz. prev. fig. «high skill»	19,3	19,4	23,4	22,1
Tasso disoccupazione Femmine	8,2	6,6	7,2	7,0	% Assunz. con diff. reperimento	28,7	31,7	33,5	34,2
% occupati industria	37,4	30,0	41,4	41,3	% Assunz. previste di laureati	12,8	13,3	14,0	16,2
% occupati servizi	62,1	63,5	57,4	57,3	Occupati Pubblica Amministr.	19.370	19.690	12.820	13.110
% occupati con laurea	23,1	24,6	19,5	20,1	Lavoratori attivi nell'edilizia	4.200	4.142	2.521	2.534

“Come era immaginabile si è registrato un calo nel numero di imprese nel 2020, così come era già accaduto nel 2019, anche se meno rilevante del dato medio regionale - ha spiegato **Daniele Rusconi** dell'ufficio statistica della Camera di Commercio - **Il saldo tra nuove imprese e cessazioni, nel 2021, è in miglioramento**”.

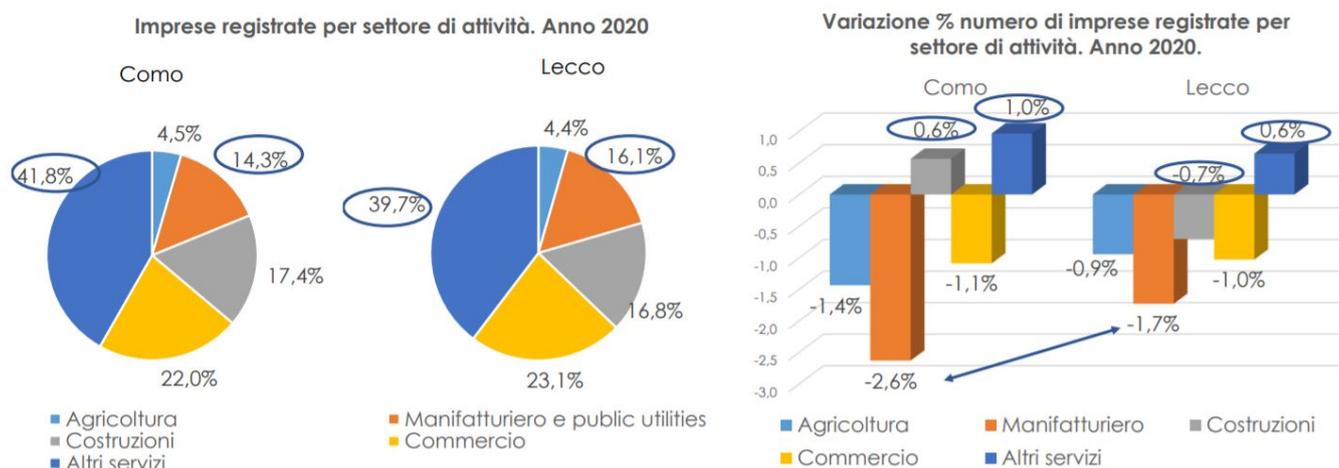
DEMOGRAFIA DI IMPRESA: I SETTORI DI ATTIVITÀ

Settore	2019	2020		Variazione % stock imprese 2020	1° trimestre 2021	Variazione % stock imprese 1° trimestre 2021	
		valori assoluti	valori %			var % tendenziale	var % congiunturale
Agricoltura	3.310	3.268	4,4	-1,3	3.258	0,1	-0,3
Industria manifatturiera e public utilities	11.229	10.971	14,9	-2,3	10.870	-2,2	-0,9
Costruzioni	12.617	12.634	17,2	0,1	12.656	1,1	0,2
Commercio	16.640	16.462	22,4	-1,1	16.401	0,0	-0,4
Altri servizi	29.922	30.178	41,1	0,9	30.224	1,2	0,2
TOTALE	73.719	73.514	100	-0,3	73.409	0,3	-0,1

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Stock view Infocamere.
N.B.: Le imprese non classificate sono ripartite nei vari settori in base al peso di ognuno di essi

Rispetto ai settori di attività, nelle due province, **“il 63% opera nel terziario, il 32% nel manifatturiero**, settore che lo scorso anno ha registrato la diminuzione più evidente - ha aggiunto Rusconi - mentre il terziario e servizi, nonostante il Covid, hanno tenuto nel numero di imprese, pur con le difficoltà nel comparto del commercio”.

DEMOGRAFIA DI IMPRESA: I SETTORI DI ATTIVITÀ



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Infocamere - Stock view
N.B.: Le imprese non classificate sono ripartite nei vari settori in base al peso di ognuno di essi

A subire un calo maggiore nel numero di imprese nel manifatturiero è stato **l'ambito dell'alimentare (-2,5%) della moda (-3,5%) e del legno (-4,5%), così come la mecatronica (-2,9%)**.

IL SETTORE MANIFATTURIERO

Settore	2020		Variazione % 2020 rispetto a 2019			Variazione % imprese 1° trimestre 2021	
	val. ass.	peso %	Area lariana	Como	Lecco	tendenziale	congiunturale
Alimentare	591	5,4	-2,5	-2,5	-2,5	-1,2	0,1
Sistema moda	1.689	15,4	-3,5	-2,9	-6,0	-2,7	-1,1
Legno	536	4,9	-4,5	-5,5	-2,7	-5,4	-2,9
Chimica-gomma	435	4	-0,6	0,3	-1,8	-1,3	-0,7
Meccatronica	4.865	44,3	-2,4	-2,9	-1,9	-2,3	-0,7
Fabbricazione di mobili	1.221	11,1	-1,9	-2,5	2,7	-2,6	-1,4
Altro manifatturiero (e P.U.)	1.634	14,9	-0,7	-1,5	1,0	-0,7	-0,8
TOTALE	10.971	100	-2,3	-2,6	-1,7	-2,2	-0,9

LA MECCATRONICA

Territorio		2020	peso % 2020 su tot. Lombardia	peso % 2020 su totale imprese	variaz. % 2019-2020
Imprese	Como	2.099	4,7	4,9	-3,1
	Lecco	2.152	4,8	9,4	-1,1
	Area Lariana	4.251	9,5	6,5	-2,1
	Lombardia	44.629	-	5,5	-2,3
	Italia	184.547	24,2	3,6	-0,9
Addetti	Como	19.508	3,9	10,8	0,7
	Lecco	29.640	6,0	28,2	-1,6
	Area Lariana	49.148	9,9	17,2	-0,7
	Lombardia	496.313	-	13,4	-1,3
	Italia	1.864.792	26,6	10,5	-1,0

“Nel commercio i ristori hanno limitato solo parzialmente le difficoltà, soprattutto per la piccola distribuzione. La grande ha invece limitato i danni e ha fatto registrare un lieve aumento di addetti. A soffrire maggiormente è stato il settore non alimentare con cali fino al 3,5% a Lecco” ha ricordato **Andrea Gianni**, del gruppo di ricerca Pts Clas che ha contribuito a redigere il report.

IL SETTORE COMMERCIO

Comparto	2020	variaz. % 2019-2020	2020	variaz. % 2019-2020	2020	variaz. % 2019-2020
Imprese	Area Lariana		Como		Lecco	
Grande distribuzione	1.156	-1,2	742	-1,2	414	-1,2
Food	1.197	-0,9	792	0,0	405	-2,6
No Food	4.811	-2,9	3.181	-2,6	1.630	-3,5
Ambulante	1.322	-5,0	794	-5,0	528	-4,9
TOTALE Commercio	8.486	-2,7	5.509	-2,4	2.977	-3,3
Addetti	Area Lariana		Como		Lecco	
Grande distribuzione	8.682	-1,0	5.766	-2,0	2.916	1,0
Food	2.054	-2,1	1.305	-0,7	749	-4,6
No Food	9.819	-4,8	6.570	-3,7	3.249	-6,9
Ambulante	1.689	-6,5	1.066	-6,8	623	-5,9
TOTALE COMMERCIO	22.244	-3,2	14.707	-3,0	7.537	-3,7

Riguardo all'artigianato "Lecco e Como - ha aggiunto - restano ai primi due posti in Lombardia per numero di imprese sul totale delle realtà manifatturiere (33% a Lecco, 32% a Como) con percentuali più alte rispetto a quella media lombarda (25%) e italiana (21%)"

"Tra le imprese lariane c'è ora un sentimento di prudente ottimismo - ha sottolineato **Gianni Menicatti**, alla guida del gruppo di ricerca Pts Clas - si è ridotto il numero di quante temevano di chiudere o diminuire la propria forza lavoro, al contrario ora sono aumentate quelle prevedono nuove assunzioni. I licenziamenti che potrebbero seguire in seguito allo 'sblocco' degli stessi, non per forza corrisponderà ad una riduzione di posti di lavoro sul territorio, molto probabilmente potranno verificarsi delle sostituzioni di addetti all'interno delle aziende"

Il turismo

Se era in crescita negli anni precedenti, il turismo lariano ha limitato i danni, grazie alla clientela di prossimità dalla Lombardia e dalle regioni confinanti. Se ha tenuto nel numero di imprese, **non si può dire lo stesso nel numero di addetti, con un calo quasi esclusivamente su Como.**

IL SETTORE TURISMO

	Territorio	2020	peso % 2020 su tot. Lombardia	peso % 2020 su totale imprese	variaz. % 2019-2020
Imprese	Como	4.858	6,1	8,9	0,4
	Lecco	2.428	3,0	8,1	2,2
	Area Lariana	7.286	9,1	8,6	1,0
	Lombardia	80.163	-	7,7	0,3
	Italia	563.883	14,2	8,8	1,5
Addetti	Como	17.084	5,9	9,5	-6,9
	Lecco	8.481	2,9	8,1	0,3
	Area Lariana	25.565	8,8	9	-4,7
	Lombardia	289.877	-	7,8	-6,6
	Italia	1.750.058	16,6	9,9	-7,4

“Dopo Expo 2015, il turismo aveva iniziato una traiettoria interessante, di apertura internazionale altissima, Como era prima in Italia per visitatori stranieri, in valori assoluti” ha aggiunto Menicatti. E sul tema del turismo un fattore lo giocheranno le Olimpiadi 2026 “un’occasione da sfruttare anche per il nostro territorio”.

Nuovi scenari e vecchi problemi

Con la ripartenza sono tornati i problemi ‘vecchi’ come le carenze lamentate delle aziende di addetti con le competenze richieste, e nuovi problemi come le difficoltà di approvvigionamento delle materie prime (lo dice il 32% delle aziende).

“C’è una forte discontinuità tra i dati pre e post Covid - ha spiegato **Carlo Guidotti**, responsabile dell’ufficio studi e statistica della Camera di Commercio - Certe traiettorie si sono interrotte ma **l’economia lariana sta percorrendo dei tracciati, in parte inediti**. Qualcosa è cambiato, nel turismo, nelle filiere che si sono accorciate, nel lavoro con lo smart working che sicuramente permarrà più di prima nelle imprese. Il mondo è cambiato e indietro non si torna. Ci saranno nuove professionalità che saranno sempre più richieste da qui al 2025 come nell’informatica, quelle legate al Covid e alla sicurezza, nella meccatronica, nell’ambito della salute, nella mobilità e nell’edilizia green”

Lecco: alla 19^a Giornata dell'Economia le 'nuove traiettorie di sviluppo' post Covid. L'assessore Guidesi: 'In Lombardia stiamo vincendo'

 leccoonline.com/articolo.php

June 23, 2021

Altri comuni, Lecco



La situazione, pur nella sua straordinarietà, appare complessivamente positiva, o comunque "non negativa". È sempre più evidente, però, la discontinuità con il periodo pre Covid, in uno scenario che rende necessaria la creazione di "**nuove traiettorie di sviluppo dopo l'emergenza**".



Ed è proprio questo il titolo scelto per il report presentato quest'oggi a Lecco presso l'Auditorium della Camera di Commercio in occasione della **19^a Giornata dell'Economia**, inevitabilmente incentrata sulle conseguenze della pandemia da Covid-19 sul sistema lariano che, ad ogni modo, ha mostrato "una buona capacità di resilienza" sia sul fronte delle imprese che su quello occupazionale, pur con qualche timore dovuto perlopiù all'imminente sblocco dei licenziamenti. Se il quadro generale si sta dunque rasserenando, pare indispensabile confrontarsi con alcune riflessioni, come sottolineato in apertura dal presidente della CCIAA **Marco Galimberti**, che ha dato il benvenuto ai presenti in sala tra cui l'assessore regionale Guido Guidesi.



Marco Galimberti

"Occorre fare rete fin da subito per innalzare la competitività e l'attrattività del territorio, aggiornando con continuità le politiche economiche" ha affermato il "padrone di casa". "Fra le altre cose, la pandemia ha fatto emergere la centralità di nuove figure professionali, i temi dell'innovazione e della digitalizzazione, ma anche la reingegnerizzazione di processi e filiere: il tempo di agire con concretezza a tutti i livelli è adesso, per fare in modo che si assista a una vera ripresa".



Innegabile, comunque, che il mondo sia cambiato, come esemplificato da **Carlo Guidotti** nel parlare della "forte discontinuità tra andamento economico pre e post Covid-19". "Pensiamo al turismo, in forte difficoltà, per cui ora si parla di cambiamenti nella clientela, nella spesa media dei visitatori, nella durata dei soggiorni" ha sostenuto il responsabile dell'Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio. "Ma ragioniamo anche sulle nuove modalità di fruizione dei servizi, tra distanziamento sociale e digitalizzazione, nonché sul mondo del lavoro, tra la diffusione dello smart-working e la necessità di nuove professioni e competenze, come nell'ambito informatico. E poi ci sono le filiere, che denunciano ancora criticità sul fronte degli approvvigionamenti delle materie prime. Ecco perchè parliamo di "nuove traiettorie di sviluppo", dopo l'interruzione forzata a cui abbiamo assistito lo scorso anno".

DELLA XIX GIORNATA



Carlo Guidotti

La parola è poi passata al collega **Daniele Rusconi**, per un quadro sulla dinamica delle imprese lariane tra 2020 e 2021, nonché ad **Andrea Gianni** della società PTSCLAS, che ha presentato un focus sui principali comparti economici e sul mercato del lavoro, "che complessivamente ha dimostrato una buona tenuta". In maggiore difficoltà, neanche a dirlo, il terziario con i settori del commercio, della cultura e del turismo, con quest'ultimo che ha pagato il crollo dei flussi in entrata - ben visibile nel -64.4% di arrivi registrato solo dalle strutture extra alberghiere - dopo un 2019 che aveva fatto ben sperare con un ottimo +11%.



Daniele Rusconi e, sotto, Andrea Gianni



"I dati ci dicono che nel comasco l'emergenza è risultata un po' più pesante, ma a livello generale le imprese ne stanno uscendo abbastanza bene, con un sentiment di prudente ottimismo" ha poi commentato **Gianni Menicatti** della stessa PTSCLAS. "Il sistema lariano è solido, tanto che solo una minima parte delle aziende ha espresso il timore di dover chiudere la propria attività o di dover ridurre il personale. L'impressione è che nei prossimi mesi alcuni licenziamenti ci saranno, ma non necessariamente la cosa coinciderà con la diminuzione di posti di lavoro. Certo è che andranno definite nuove traiettorie di sviluppo, tenendo conto di alcuni punti-chiave: il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che indica la direzione da seguire anche sui fronti del turismo e della cultura; l'Agenda 2030 dell'ONU con i suoi 17 obiettivi, che in Italia sono ancora lontani dall'essere raggiunti, per quanto il nostro territorio possa essere avanti; l'operato di Regione Lombardia; una serie di ulteriori circostanze che potranno indirizzare gli sforzi comuni in un senso o nell'altro. Impossibile, per esempio, non fare riferimento alle Olimpiadi 2026, un'occasione di rilancio anche in un'ottica di marketing territoriale, per un turismo sul Lario legato allo sport, alla cultura e alla storia, ma anche al lago e alle montagne, secondo una tradizione profondamente radicata nel nostro passato".



Gianni Menicatti

Imprescindibile, in questo quadro, "il sostegno alle aziende, e dunque al lavoro, da parte di **Regione Lombardia**, che ha riformato gli strumenti da mettere in campo per supportare uno sviluppo al passo con i tempi, seguendo il metodo del pragmatismo e a volte dell'informalità". "Con il Piano Marshall il nostro ente ha stanziato 4 miliardi di euro per consentire ai Comuni di svolgere lavori sul proprio territorio - e di conseguenza alle imprese di restare in attività - per un rilancio complessivo a cui il mio Assessorato, da solo, ha contribuito con 2 miliardi" ha dichiarato **Guido Guidesi**. "Ora è nostro compito impegnarci per un miglioramento della cultura economica, per valorizzare le peculiarità del territorio. Se vogliamo fare la differenza per attrarre investimenti dall'estero dobbiamo assicurare il rispetto delle tempistiche, fare in modo che Regione sia davvero un sostegno e un accompagnamento per le aziende, lavorare sulla formazione, ma anche inserirci nelle mancanze sul fronte dell'internazionalizzazione e intervenire settorialmente per aiutare le filiere".



Guido Guidesi

"In Lombardia il Covid lo stiamo vincendo, ora dobbiamo vincere anche i negativisti" ha concluso l'esponente della Giunta regionale. "Abbiamo la forza per far andare tutto bene, per fare squadra: siamo la "casa delle idee" e possiamo offrire tutto quello che serve per realizzarle, a differenza di ciò che qualcuno vuole far credere". Per visualizzare il report completo presentato alla Giornata dell'Economia **[CLICCA QUI](#)**.
B.P.

© www.leccoonline.com - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco

Lecco, Anteas: Spreafico passa il testimone a Roberto Chiesa, nuovo presidente

 leccoonline.com/articolo.php

June 23, 2021

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o se vuoi negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Proseguendo la navigazione nel sito, acconsenti all'uso dei cookie.

ACCETTA

Lecco



Roberto Chiesa è il nuovo presidente di **Anteas Odv Lecco**. L'elezione, all'unanimità, è giunta al termine dell'Assemblea ordinaria, svoltasi nella mattinata di mercoledì 22 giugno presso Casa Don Guanella, con all'ordine del giorno il rinnovo degli organismi dirigenti che resteranno in carica sino al 2024. Lecchese, 63 anni, con una lunga esperienza professionale come consulente aziendale nel settore della progettazione e sviluppo di sistemi di governance d'impresa, da sempre attivo nell'associazionismo (è stato vicepresidente dell'Accademia corale di Lecco e membro del consiglio direttivo della Consulta Musicale Lecchese) Chiesa ha ricevuto il testimone da Emilia Spreafico.

Numerosi gli ospiti che hanno portato il loro saluto nel corso dei lavori: dalla presidente regionale di Anteas **Gloria Bertolotti** al sindaco di Lecco **Mauro Gattinoni**, dal segretario generale della Fondazione Comunitaria del Lecchese **Paolo Dell'Oro** al presidente di Anteas Bergamo **Giuseppe Della Chiesa**. A prendere la parola anche il segretario della Fnp Cisl Monza Brianza Lecco **Beppe Saronni**, il presidente provinciale di Auser **Claudio Dossi**, l'ex sindaco **Virginio Brivio** (socio onorario del sodalizio) e **Angelo Vertemati**, componente della presidenza di Auser Lombardia.



La presidente uscente Emilia Spreafico e quello appena eletto, Roberto Chiesa

*"Anteas è un grande valore per il territorio - ha esordito **Roberto Chiesa** nel suo intervento - Incontrando in questo periodo tanti volontari, ho scoperto con piacere la passione, la generosità e l'umanità che li animano nei servizi ai soggetti fragili. Mi approccia a questa sfida con grande entusiasmo e con spirito di servizio, evidenziando tre parole che segnano il nostro impegno e i principi che ne stanno a fondamento. La prima è 'tempo', una risorsa preziosa, per molti scarsa: il dono del proprio tempo ha quindi un grande valore, perché significa che lo stiamo spendendo per far star bene l'altro. La seconda parola è 'gratuità': è la bellezza del volontariato, un dare senza chiedere una contropartita, una grande testimonianza in una società dove prevale troppo spesso la dimensione meramente economica. La terza è 'persona': lo stile che ci anima e che si deve sempre di più sviluppare è quello della prossimità, al centro sempre la persona con la capacità di ascoltare, di incontrare, di entrare in relazione".* Ad aprire l'Assemblea, la relazione della presidente uscente Emilia Spreafico, che ha ricordato le numerose e preziose attività svolte dall'associazione, sempre in prima linea anche durante la pandemia, sottolineando i progetti più significativi portati a compimento nel corso dei sei anni del suo doppio mandato: la realizzazione della Casa della Solidarietà e della Terza Età nel rione di San Giovanni, frutto di un'intuizione illuminata, sbocciata grazie alla solida collaborazione tra Vincenzo Galli e Angelo Vertemati, allora presidenti di Anteas e Auser, e la costituzione dell'impresa speciale Girasole, esperienza unica nel panorama nazionale, che ha messo a sistema il modello della coprogettazione unendo il pubblico e il privato sociale nella pianificazione e nella gestione dei servizi socio-assistenziali. Numerose e cariche di affetto e stima le attestazioni giunte alla presidente uscente, che ha ricoperto l'incarico, dopo la scomparsa del marito Vincenzo, con umanità, competenza e determinazione, senza mai risparmiarsi. *"Ringrazio tutti i volontari che mi hanno affiancata e supportata in questi anni, ma soprattutto li ringrazio per il loro impegno profuso per il bene della nostra comunità e, in special modo, per le fasce più fragili della*

*popolazione - ha ricordato **Emilia Spreafico** - Resterò in questa grande famiglia che è l'Anteas, dedicandomi alla telefonia sociale. Il rinnovamento è sempre positivo e dunque auguro a Roberto Chiesa un buon lavoro, sapendo che porterà il proprio valore aggiunto e la propria esperienza nella conduzione della nostra associazione".*

Impegnative le sfide che attendono il terzo settore, ha rimarcato il neo presidente: *"Guardando al futuro - ha concluso Chiesa - credo sia importante essere attenti a cogliere i bisogni emergenti per sviluppare una progettualità in grado di dare risposte efficaci e concrete sul territorio. Consolidare e rafforzare i servizi tradizionali di accompagnamento e telefonia sociale, e impostare e sviluppare altri percorsi che aiutino i soggetti vulnerabili, in particolare gli anziani, a essere attivi e a stare bene, offrendo tante occasioni di crescita culturale e di socializzazione. In un mondo dove la tecnologia impone nuovi strumenti e mezzi di comunicazione, offrire percorsi di formazione digitale è fondamentale per evitare il rischio di rimanere esclusi. Sarà inoltre importante fare rete con le istituzioni, gli enti e il variegato mondo del terzo settore, con la FNP Cisl e la sua rete di sportelli sociali, con le altre Anteas regionali in uno stimolante percorso di crescita. E fondamentale il rapporto tra gli enti locali e il mondo del volontariato. Noi siamo soci di Girasole e insieme ad Auser e altre associazioni siamo coinvolti in una reale coprogettazione del welfare con 26 Comuni della provincia, un aspetto che va sviluppato con visione, capacità di lettura dei bisogni, declinazione in azioni concrete valorizzando la specificità del volontariato in un rapporto di reale collaborazione con gli enti pubblici secondo il principio della sussidiarietà".*

Nel corso dell'assemblea è stato eletto anche il nuovo Consiglio direttivo, composto da **Giancarlo Giovenzana**, vice presidente, **Paolo Andreani**, **Enrico Civillini**, **Giampaolo Corneo**, **Marco Dolcini**, **Franco Ferrario**, **Daniele Galli** e **Walter Sangalli**. Garanti, l'avvocato **Agnese Massaro** e **Giorgio Invernizzi**, revisori dei conti **Fernando Molinari**, **Luigi Comi** e **Alberto Gilardi**.



© www.leccoonline.com - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco